

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

**VERSO LA I DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE
SACRA FAMIGLIA (ANNO C)**

26 dicembre 2021



Dal Vangelo secondo Luca

2,41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E

tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Il Figlio di Dio è venuto tra gli uomini per "occuparsi delle cose del Padre suo". Lo dice Lui stesso, ma noi, come Maria e Giuseppe non comprendiamo cosa voglia dire esattamente Gesù con questa sua frase.

Il brano parla di una consuetudine legata a una prescrizione della Legge: recarsi ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Essendo una consuetudine, probabilmente, Maria e Giuseppe la osservavano ma senza preoccuparsi di comprenderne realmente il significato; è proprio Gesù, col suo comportamento apparentemente sbagliato (rimanere a Gerusalemme senza dirlo ai genitori) che ci rivela il significato di ciò che vuol dire "occuparsi delle cose del Padre", che vengono, e devono venire, prima di ogni preoccupazione umana.

Gesù non fa nulla di nascosto e, anzi, stupisce un po' che Maria e Giuseppe ci mettano ben tre giorni prima di trovarlo nel Tempio (che doveva essere, invece, probabilmente, il primo luogo dove cercarlo...), tuttavia, ciò che fa non risulta comprensibile. Chi lo ascoltava rimaneva meravigliato, ma non capiva.

Alla luce della Pasqua, però, noi sappiamo che Gesù, Risorto (e, quindi, ritrovato...) dopo tre giorni ha finalmente compiuto l'opera del Padre: donare la vita eterna a tutti gli uomini. Tutti gli uomini, come Maria, simbolo della Chiesa, sono chiamati a custodire queste cose nel proprio cuore per consentire alla presenza di Gesù di "crescere" continuamente nella propria vita.

Sappiamo osservare ogni giorno la nostra vita alla ricerca delle "cose del Padre"? Siamo capaci di superare anche le consuetudini pur di scoprire le "cose del Padre" e, una volta scoperte, di "custodirle" come faceva Maria?

PREGHIERA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.